

Giorgio Corradi

IL RITORNO DELLA MADONNA VESTITA  
ALLA VENERAZIONE DEI TREPPIESI

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXXII, n. 63 (giugno 2006), pp. 70-72.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - [www.alpesappenninae.it](http://www.alpesappenninae.it)]

Fra le espressioni più significative della religione cristiana ed in particolare di quella cattolica, il culto di Maria Vergine è stato, ed è ancor oggi, assai diffuso, anche attraverso manifestazioni legate alle tradizioni locali che testimoniano la devozione del popolo alla Madonna. Treppio, come altri paesi della montagna pistoiese, non si è sottratto a tale consuetudine che si protrae nel tempo. Lo attesta non solo la memoria dei più anziani, ma anche il "ritrovamento" dell'immagine della *Madonna Vestita*, nella chiesa parrocchiale di S.Michele Arcangelo, la sola a fregiarsi del titolo di arcipretura nella diocesi pistoiese, comprovante il legame che univa, fino a qualche decennio fa, ma che in numerosi fedeli è ancor vivo e presente, i treppiesi alla Madre di Dio e che è parte integrante della nostra identità di cristiani.

Si tratta di una statua che, con molta probabilità, "è riferibile al XIX secolo e che rientra in quella tipologia di sculture vestite con abiti veri, mobili, che fecero la loro prima comparsa fin dal XIV secolo e che si diffusero in tutto il territorio della penisola italiana tra il 1700 ed il 1800".

Così si è espressa la Dott.ssa Maria Cristina Masdea, funzionario della Sovrintendenza per i Beni Artistici della Toscana, responsabile per il territorio pistoiese, che abbiamo incontrato nel suo studio di Palazzo Pitti a Firenze, dopo un'accurata analisi dell'immagine da lei condotta.

Il simulacro è in legno, alto m. 1,45 e, dopo un lungo periodo di oblio, durato oltre mezzo secolo, è stato qui restaurato lo scorso anno per interessamento di alcune credenti treppiesi, coadiuvate dalla Superiora della locale Casa di Spiritualità "Mater Dei" delle Suore Mantellate.

"Pochi sono i documenti reperiti - ha proseguito la dottoressa - una nota che si conserva nell'Archivio Vescovile di Pistoia del 1912, riguardante una visita pastorale di Monsignor Sarti ed una fotocartolina del 1935".

Questa ritrae la statua della Vergine mentre viene portata a spalla in processione, l'8 settembre di quell'anno, giorno della natività della Madonna.

Secondo la testimonianza di alcuni abitanti del paese, che comprova la fede della popolazione, la statua, oltre ad essere portata in processione in suo onore attraverso le strade di Treppio nel predetto giorno di ogni anno, veniva posta, per alcune ore in altri momenti, anche al centro della chiesa parrocchiale, o per chiedere o per aver ricevuto una grazia da parte di qualcuno.

A tal proposito, qualche residente in là con gli anni ricorda il detto che in dialetto locale suona così:

*" C'è la Madona in tel mezzo de la chiesa. Grazia richiesta o grazia ricevuda."*

Secondo i medesimi, intorno al 1943, l'abito della Madonna sarebbe stato restaurato, a causa del deterioramento subito nel tempo. L'intervento dello scorso anno sul manichino è stato condotto dalla restauratrice Paola Mariotti che ha proceduto alla ripulitura del viso e delle mani in cartapesta, mediante la rimozione della sporcizia e della vecchia vernice, utilizzando un composto di alcool etilico ed ammoniaca, per essere, poi, sottoposti a trattamento con liquido protettivo.

La parte lignea di cui è composta la maggior parte del medesimo è stata trattata, quindi, previa ripulitura, con sostanze antitarlo; poi si è proceduto alla saturazione con cera d'api. La base in legno intagliato e dorato su cui poggia il simulacro è stata sottoposta a ritocco nelle parti mancanti di colore e poi protette con vernice trasparente.

L'abito della Madonna, che nella foto del 1935 porta sul braccio sinistro il Bambino Gesù, ma che oggi non compare più e del quale non v'è traccia (al suo posto è stato sistemato un mazzo di fiori), è costituito da un giacchino ed una gonna di seta con ricamo e filato metallico, mentre un manto azzurro con stelle scende dal capo.

Il restauro è consistito principalmente nella sostituzione del tessuto di seta che è stato sottoposto a tintura in laboratorio, dopo varie prove di colorazione.

Le spese per il restauro della *Madonna Vestita* sono state sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dai paesani di Treppio e con il ricavato di un mercatino artigianale nato allo scopo.

La statua così restaurata è stata presentata al popolo festante nella chiesa di S. Michele Arcangelo domenica 21 agosto 2005, durante la S. Messa celebrata dal Vescovo di Pistoia Mons. Simone Scatizzi. Quanto prima sarà posta dentro una teca in plexiglas per essere protetta dalla polvere e dagli agenti atmosferici.

Torna, così, al culto dei fedeli questa immagine mariana che è stata oggetto di ardente fede e devozione nel passato, oggi non del tutto sopite, a testimonianza di una religiosità ancora presente, anche se non in forme partecipate come una volta, nella comunità treppiese.